prio nell'anno ultimo anteguerra (1914-15) a portarsi sulla soglia del primato, dopo aver battuto la « Juventus » per 7-1 al Dina dara ed un risultato scritto a caratteri cubitali nell'albo d'oro dei granata....

* * *

Dopo la sosta bellica il « Torino » risorge, più forte e vitale di prima.

Squadra trasformata, leva nuova e nuove aspirazioni. Nel 1921 la squadra è sulla soglia delle finali, disputa un notevole campionato 1921-22 con la Confederazione, chiama allenatore Sturmer per la stagione 1922-23 e giunge quell'anno alle spalle della finalista « Pro Vercelli ».

Ecco la squadra: Terzi; Morando, Martin II; Martin I, Bachmann, Alberti; Calvi, Mosso IV, Martin III, Janni, Balbi. Come si vede siamo già alla generazione dei Martin ed al generoso Janni, attualmente!

1924: L'anno della famosa partita di Spezia che impedisce (0-2) per un soffio al « Torino » di entrare in finale col « Genova ».

Nel 24-25 giungono a Torino Baloncieri e Libonatti e si va grado grado formando la squadra che vincerà strapotentemente parte sua dopo. Giungeranno poi nel 1926-27 Balacics, Colombari e Rossetti e si costituirà la squadra che vincerà virtualmente nel 1927 ed effettivamente nel 1928.

Nel 1928-29 il « Torino » è finalista coi « Bologna » e perde sul campo neutro di Roma in una partita memorabile.

I quattro anni di Nazionale a gironi unico hanno poi visto scomparire le squadre granata più forti fra le vedette, ma la dinastia « Ambrosiana » e la dinastia « Juventus » non ha potuto già essere intaccata!

* * *

Squadra-tipo 1932-33: Maina; Monti, Martin II; Prato, Janni, Berrini (Martin III); Bo (Castellani), Libonatti, Buscaglia, Rossetti, Silano.

Dei calciatori Giudicelli (liberoi; Monti al « Padova »; Martin III (libero); Busoni al « Livorno »; Castellani al « Palermo »; Rossetti al « Napoli »; ed acquisti: Zanello dalla « Pro Vercelli »; Volante dal « Livorno »; Pontiggia dal « Varese »; Canalli e Zaccone dal « Botafogo » di Rio; Bernasconi dall'« All Boys » ed alcuni giovani quali Lorini, Tonoli, Poet (da Pinerolo), Imberti, la società potrà disporre per il 1933-34 dei seguenti elementi:

Portieri: Bosia, anni 26, artigiano, a Torino da parecchi anni; Maina, elemento che viene dai liberi torinesi, anni 24.

Terzini: Martin II, al « Torino » da 13 anni, venuto da Pinerolo, capitano del « granata »; Zanello, anni 29, il cautino novellese passato quest'anno al Torino; Ferrini, promessa locale, viene dai boys del « Torino »; Rosso, giovanissimo, 19 anni come il precedente, elemento locale.

Mediani: Janni, gioca col « Torino » da oltre 10 anni; Canalli, venuto quest'anno al « Torino » dall'America, 24 anni, un ottimo mediano sinistro; da quattro anni nazionale brasiliano; Volante, preso quest'anno dal « Livorno », 27 anni; Bertini, anni 25, già da un anno al « Torino »; Mongero, anni 21 viene dai boys del « Torino ».

Attaccanti: Libonatti, venuto otto anni or sono dall'America, anni 32; Silano, anni 23, venuto quattro anni or sono dal « Chieri »; Bo, anni 21, dai boys del « Torino »; Zaccone, finalista attaccante venuto d'America quest'anno, nazionale della rappresentativa brasiliana, anni 24; Bernasconi, venuto da Buenos Aires quest'anno, anni 27; Prato, che quest'anno passerà all'attacco dalla mediana, viene dai liberi torinesi, al « Torino » da 5 anni; Pontiggia, anni 20, venuto quest'anno dal « Varese », molto veloce e decisa; Imberti, anni 20, viene dai boys del Torino.

Allenatore sarà quest'anno il cav. Rangone, già commissario della squadra Nazionale e che costituisce una garanzia per il sodalizio granata.

Rangone, come è noto, succede a Tivisse ed Hansen, Baloncieri-Alberti, Sturmer-Cappielli.

Il campionato verrà disputato su quel meraviglioso campo di Corso Filadelfia capace di quattrocento mila persone dun, per fondo del terreno e per possibilità visive agli spettatori è certo fra i migliori d'Italia.

Il « Torino » ha intenzioni signorile. Possiede una quadra certo rinforzata rispetto all'anno scorso e conta di giocare ancora una volta un ruolo di primo piano.

Il suo Consiglio direttivo (Presidente: ing. G. B. Mussetto; vice-presidente prof. Ortorino Uffredazzi; On. Tommaso Risi; prof. Euclide Silvestri, vice-podestà; ing. G. R. Cuniberti; dott. Antonio Mossetto; sig. Colongo Alfredo; sig. Giovannini; dott. Mora; dott. Langer), così gode la fiducia piena degli atleti ed ha negli atleti piena fiducia. La vecchia società che ha sempre avuto come principio tradizionale quella di allevare e crescere giocatori casalinghi (principio alla « Milan », particolarmente lodevole in grande sodalizio); la società che dai boys della « Coppa Cinfari » ai famosissimi Balon Boys ha sempre avuto sotto di sè una schiera di promettenti ragazzi per le squadre minori e per la squadra maggiore, intende continuare con lo stesso ritmo, pur avendo fatto anche una serie di opportuni acquisti atti a far della squadra un'unità di primo piano.

L'aver assunto un allenatore italiano e proprio quel Rangone che per tanti anni ha seguito nell'allenamento, con amore pari alla passione, i ragazzi dell'ultima generazione della squadra alessandrina, è un indice sintomatico delle intenzioni del sodalizio granata.

Gli sportivi d'altro canto ricordano come in ogni stagione, nel periodo di mediocre lena come nel periodo d'oro, il « Torino » abbia sempre tratto, a sostituzione di qualche titolare stanco ed infortunato, giovani elementi suoi, creature sue che validamente sostituivano gli assenti.

Merito di tutto ciò? L'allevamento locale, sentenziano noi « Balon Boys », campioni d'Italia e (figuratevi) unica squadra di ragazzi che abbia allenato una rappresentativa azzurra!

Il classico « Torino » nelle inquadrature che precedettero quelle del suo Cinquantenario. Da sinistra: Calvi, Balbi, Mosso, Martin II, Janni, Alberti, Bachmann, Morando, Martin I e Terzi.

Una delle ultime edizioni della squadra granata. Da sinistra in piedi: Maina, Janni, Martin III, Castellani, Monti III, Bertini, Schutz, Silano, Martin II, Libonatti, Rossetti, Busoni.

Berrini

Libonatti

Martin III

Merita per sè un cenno particolare.

Oggi il sistema ha preso piede e squadre di « pulcini » si vedono pullulare presso quasi tutte le maggiori società, in numero più o meno grande e coi più diversi criteri selettivi.

Ma il « Torino » è stato certo fra le prime società che abbiano avuta questa iniziativa. Tant'è vero che la squadra dei ragazzetti granata era quella che doveva conquistarsi la famosa Coppa Campari, messa in palio nel 1919 dalla « Juventus » e da vincersi per cinque anni anche non consecutivi. I boys granata la vincevano definitivamente dopo sei sette anni di disputa. Ma la cosa non potrà molto stupire se si ricorda che nei primi anni giocavano in squadra atleti che poi dovevano diventare un Janni, un Martin III, e via via!...

I Balon Boys dovevano venire subito dopo e così le vittorie dei campionati ragazzi. Ricordiamo per esempio il successo ottenuto dalla squadra (Castaldi; Puccardi, Serra; Mosa, Bracco, Avenati; Cantone, Borel II, Mottura, Bo, Filippi) nel campionato torinese 1928-29, quando su venticinque partite i granata ottennero 22 vittorie segnando 104 goals senza subirne uno solo!

Ebbene, anche da quella formazione dovevano ben presto salire in luce un Bo ed un Borel II! Così come (poco appena dovevano rivelarsi un Piantoni, un Guerra), Allasio ecc. ecc.

Quando le tradizioni di una squadra centenaria come il « Torino » sono sane e terrici. Quando i giovani

si crescono in casa prima ancora di pensare ai grandi acquisti, non si può a meno di pensare che il sodalizio rappresenti una delle forze migliori del nostro calcio ed un pericolo sempre — anche come prima squadra — per i più forti undici della categoria.

Perchè non dovrebbero ritornare i tempi del 1927 e del 1928?

La sede del « Torino » è attualmente in piazza Solferino, dopo essere stata già per parecchio tempo in via Pietro Micca. Ma è nelle intenzioni precise del sodalizio la costituzione di un vero circolo; in ampi e rinnovati locali che costituiscano il punto di ritrovo abituale dei mille e più soci granata. I sostenitori del « Torino » si augurano che il progetto diventi al più presto luminosa realtà.

Questa istituzione dei boys ed in particolare dei Balon-boys (che si riallacciano simpaticamente alle squadre dei « pinguini » milanesi, dei Trivellini Boys, e dell'Alba Boys, e dei « pulcini » della « Lazio »)

Maina

Bernasconi

Berrino

Rosso

Mongero

Prato

Canalli

WWW.MAGLIAROSSONERA.IT